

il tempo per sopravvivere
tra casa e lavoro

LA **27** VENTISETTESIMA
ora

stampa | chiudi

Parità: raggiunta da 70 milioni, ma la nuova forbice sociale è tutta femminile

di Maria Luisa Agnese



Alle donne non basta l'X Factor: per farsi avanti nella giungla della carriera ci vuole l'**XX Factor**. Ma quelle che dimostrano di possedere quel quid in quantità doppia, sono sicure di potercela fare e di entrare a far parte dell'Élite globale del potere femminile.

Nuovo empireo del lavoro rosa, una specie di zona franca dove si affolla una **popolazione parecchio privilegiata e molto lontana**, per

abitudini e stili di vita, dalle altre sorelle lavoratrici.

Area al di là degli stereotipi, dove molti luoghi comuni sulla situazione delle donne ai vertici si sciolgono come neve al sole. A cominciare da quello sul gap che si è sempre lamentato esista fra uomini e donne sul lavoro e nelle retribuzioni.

Secondo Alison Wolf, economista e docente al King's College di Londra, che si è dedicata a studiare questa fetta di popolazione, e autrice del libro *XX Factor* (come le donne che lavorano stanno creando una nuova società), in questo momento il **gap che si sta allargando è semmai quello fra donne educate e privilegiate**, quelle dell'élite e dell'XX Factor, **e le altre, le sorelle meno educate, meno fortunate proprio sul fronte dell'affermazione sul lavoro**.

«Nella fascia più alta delle retribuzioni, nei Paesi dell'Ocse, uomini e donne sono pagati allo stesso modo, e specialmente le più giovani accumulano ricchezza allo stesso ritmo», parola di Wolf, dall'alto delle sue dettagliate ricerche sullo stato della differenza di genere, riportate dal *Financial Times*.

Una nuova forbice sociale che si allarga, dunque: dopo quella fra ricchi e poveri, quella fra donne e donne. In vetta alla piramide del lavoro rosa Wolf conta quasi ormai 70 milioni, una cifra che è superiore, per intenderci, alla popolazione di Paesi come la Gran Bretagna o l'Italia, un'élite trasversale in tutto il mondo, che va da Hillary Clinton a Sheryl Sandberg, donne che certamente vivono la fatica quotidiana del potere e del doppio lavoro in casa e in famiglia, ma che riescono infine – grazie al privilegio, alla fortuna, o al misterioso XX Factor – a onorare le proprie legittime ambizioni.

E mentre da una parte questa Élite globale svetta e prospera, dall'altra **resta indietro** un numero sempre più largo di loro sorelle, **che lavorano senza soddisfazioni, oppure che sono costrette a gettare la spugna perché non ce la fanno a seguire ritmi frenetici, fra casa e famiglia**, in quanto non sostenute da salari adeguati e in questo caso, sì, sperequati rispetto ai maschi. In più, nel suo studio Wolf ribalta altri luoghi comuni finora prevalenti, come quello che a questi livelli **le donne sacrificano la carriera sull'altare della famiglia**, semmai **elaborano nuove strategie** per trovare tempo per stare con i figli, appoggiandosi su un sistema di turni con il resto della famiglia e le babysitter. O cercando di contrattare, dall'alto del loro status, orari di lavoro famiglia-compatibili.

Ormai noto è il caso di Sheryl Sandberg, manager di successo internazionale, braccio destro di Mark Zuckerberg a Facebook, e fresca autrice di *Facciamoci avanti*, presto diventato un manifesto per le donne che vogliono coniugare ambizioni e famiglia, che non ha mai nascosto la sua battaglia per uscire dal lavoro alle 17.30. Ce l'ha fatta, per quanto con apertura alle eccezioni, data la sua qualifica di amministratore delegato.

Unico mito che resiste sotto i colpi di Alison Wolf resta dunque quello della mamma e della nutrice, perché **anche nelle schiere dell'Élite globale le donne fanno fatica a delegare il ruolo di genitrice**. E proprio questa vocazione primaria femminile fa prevedere ad Alison Wolf che nelle professioni di altissima gamma **la presenza della donna potrà arrivare al 30 per cento, anche al 40 per cento in certi casi, ma non alla parità**.

Ma proprio quella che ad Alison Wolf appare come una gabbia se non una trappola, per altri potrebbe diventare al contrario un grimaldello o addirittura un'arma vincente. Lo sostengono due ricercatori, un sociologo e un giornalista, John Gerzema e Michael D'Antonio, in un altro studio, dal titolo programmatico: *La dottrina di Athena, ovvero come le donne (e gli uomini che pensano come loro) governeranno il futuro*. Nella società che ci aspetta, è la tesi, il pensiero e i comportamenti strettamente maschio-derivati saranno perdenti. Mentre le caratteristiche femminili – intuizione, lealtà, flessibilità, capacità di essere empatiche e di prendersi cura – diventeranno l'essenza della nuova leadership. Al femminile?

Ma voi siete d'accordo con una tesi così sorprendente e provocatoria?

Vi sentite di far parte della schiera di alta gamma o di quella delle sorelle meno fortunate

stampa | chiudi